

Rassegna Stampa

23/02/2023

BELGIOIOSO

Schiuma bianca nella roggia chiesti controlli a Pavia Acque

co-sanitario e ambientale», chiedendo di eseguire accertamenti sulla provenienza ed ef-

**Segnalazione
dell'ex assessora
Pernice sulla roggia
Speziana**

fettuare analisi per conoscere la tipologia del materiale scaricato.

FORTE ODORE

«Non è da escludere che nel cavo siano finiti reflui fognari – sostiene Pernice -. In viale Donna Anna d'Este vi era un odore fortissimo e nauseabondo. Proveniva dal cavo dove, per un lungo tratto, erano evidenti ristagni di materiale presumibil-

mente fognario e schiuma biancastra. Mi è sembrata una situazione indecorosa e preoccupante per le abitazioni, anche per la vicinanza alla stazione di sollevamento della rete fognaria».

IL COMUNE

Il sindaco Fabio Zucca ha già inviato una Pec a Pavia Acque, ente gestore del servizio idrico, per chiedere di «sanare una situazione già più volte segnalata dal Comune». Le segnalazioni avevano riguardato sia la stazione di sollevamento in piazzale Europa, sia la roggia Speziana nel tratto di interconnessione con la rete fognaria. «Il cavo doveva essere tombinato trent'anni fa – prosegue Zucca – ai tempi della lottizzazione di via Madre Te-

resa e di via Suor Maddalena di Canossa e in seguito, quando, con la precedente giunta, la rete fognaria passò a Pavia Acque, nell'accordo si sarebbe dovuta inserire la tombinatura. Il problema si presenta periodicamente, magari a causa di sversamenti avvenuti in altri Comuni e la consigliera Pernice ne era a conoscenza, in quanto presente a incontri promossi dall'assessore Marco Farina. Pavia Acque in ogni caso sta studiando le modalità di intervento». «Non ho partecipato ad alcun incontro anche perché le mie deleghe esulavano dal tema fognatura – replica Pernice -. Comunque l'obiettivo è risolvere il problema e quindi ben venga la sollecitazione a Pavia Acque». —

STEFANIA PRATO

AMBIENTE

Contributo del Comune ai volontari anti plastica

PAVIA

Mille euro a favore dell'associazione Plastic Free Odv Onlus per finanziare tutte le iniziative, a supporto del riconoscimento di Comune Plastic Free 2023. Una buona notizia per la nostra città, dato che la sezione pavese dell'associazione ha informato del recente esito positivo in merito alla candidatura di Pavia al riconoscimento di Comune Plastic Free 2023. Attra-



Una volontaria di Plastic free

verso questo tipo di riconoscimento potranno quindi continuare ad essere realizzate una serie di iniziative in collaborazione con l'associazione volte ad un percorso educativo e di sensibilizzazione continuativo sul territorio. "L'attestato - spiegano dagli uffici di Palazzo Saglio (Settore verde e igiene urbana) -, rappresenta una forma importante di riconoscimento, mediante la quale l'amministrazione comunale esprime la propria adesione ad iniziative di rilievo per la città e per il suo territorio, ritenute meritevoli di apprezzamento per le loro finalità, in ragione delle loro relative ricadute". Ogni fine settimana i volontari di Plastic Free sono impegnati in raccolte cittadine. —

IN COMUNE

Consulta dell'ambiente adesioni entro marzo

VOGHERA

Il Comune di Voghera istituisce la “Consulta dell’ambiente”, come organismo utile al confronto e alla collaborazione tra l’amministrazione comunale e i rappresentanti di enti ed associazioni portatori di interessi di tutela e valorizzazione dell’ambiente, di promozione ed educazione alla sostenibilità ambientale, quale valore e bene prezioso da tu-

telare, valorizzare e conservare per le generazioni future. Le associazioni interessate possono presentare richiesta di partecipazione alla Consulta dell’ambiente compilando il modulo che si trova sul sito del Comune da recapitare all’Ufficio Protocollo del Comune di Voghera – piazza Duomo, 1 o all’indirizzo Pec: protocollo@cert.comune.voghera.pv.it entro le ore 12 del giorno 31 marzo. —

BRONI

Comunità energetica Il Comune dà il via e chiama le logistiche

Progetto per creare risorse dal fotovoltaico e condividerle tra cittadini, associazioni e aziende: risparmiando

BRONI

Una Comunità energetica per contrastare il caro bollette e favorire la riduzione dell'impatto ambientale.

A partire dai primi di marzo, il Comune di Broni avvierà una serie di incontri con i cittadini e le società sportive che gestiscono impianti pubblici (come la palestra di piazza Italia e il campo sportivo) per proporre l'adesione al progetto, un'opportunità concreta per fronteggiare le nuove sfide della produzione e del consumo di energia.

Oltre a loro, saranno coinvolti anche gli amministratori di condominio e le attività produttive, a partire da quelle del parco logistico di Cascina Monache, per sondare la disponibilità a dedicare spazi e coperture all'installazione di pannelli fotovoltaici.

«Ci stiamo attivando allo scopo di istituire in città una Comunità energetica rinnovabile – spiega il sindaco Antonio Riviezzi –. Il Comune, nella veste di promotore, metterà a disposizione aree di proprietà pubblica e si occuperà di informare tutti i possibili attori di questo processo di condivisione delle risorse. Alcune realtà si sono già dette interessate a partecipare e confidiamo che molte altre possano aderire all'iniziativa, con la quale puntiamo a fronteggiare l'aumento di costo delle forniture di elettricità. Vogliamo dare alle famiglie e alle imprese uno strumento per ottenere maggiore stabilità nelle voci di uscita dedicate all'energia, oltre a diminuire, in linea con le istanze di svolta ambientale, il ricorso alle materie prime fossili».

L'obiettivo della Comunità energetica sarà quello di favorire, attraverso la collaborazione tra gli aderenti, lo scambio di energia prodotta dagli impianti messi a sistema e la conseguente riduzione della dipendenza dalla rete elettrica nazionale.

«Si tratta di una possibilità reale di transizione ecologica – aggiunge il vicesindaco e assessore all'Ambiente, Nicola De Bernardi – perché si andrà a potenziare la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, facendo leva sulla partecipazione attiva dei cittadini. Dopo questa prima fase iniziale, candideremo la Comunità energetica a tutti i possibili bandi di finanziamento, da quelli della Regione al Pnrr. L'ufficio tecnico è già al lavoro per impostare tutte le fasi di questo percorso».

OLIVIERO MAGGI

ALLARME PER L'AGRICOLTURA



La secca del Ticino nella zona del ponte a Vigevano

Emergenza siccità a marzo convocato incontro in Regione

L'assessore Sertori: «Scarsità idrica purtroppo in linea con lo scorso anno, le riserve mostrano un deficit del 55% contro il 52% del 2022»

MORTARA

La siccità è già un'emergenza anche in inverno e l'assessore regionale Massimo Sertori, coordinatore delle attività del tavolo permanente per l'utilizzo della risorsa idrica in

Lombardia, annuncia la convocazione di un nuovo "tavolo regionale" per il 2 marzo. «La situazione di scarsità idrica ad oggi, purtroppo, è del tutto in linea a quella dello scorso anno. In più c'è la differenza che anche il bacino idrografico afferente al lago di Garda è ai minimi storici mentre nella scorsa primavera era l'unico con una disponibilità prossima alla norma», ha dichiarato l'assessore regionale. Il confronto 2022-2023

mostra che i laghi lombardi regolati sono più vuoti (-30%), a fronte di un quantitativo di neve leggermente superiore (+31%). Complessivamente, pertanto, le riserve idriche mostrano un deficit del 55% rispetto allo storico, a fronte del 52% dello scorso anno.

Il tavolo regionale, nelle sedute del 14 dicembre e 26 gennaio «aveva già evidenziato che la situazione di scarsità idrica della scorsa estate era proseguita - continua Sertori - anche a causa delle scarse precipitazioni autunnali e invernali che non avevano consentito di ripristinare il deficit della stagione passata. Già il 14 dicembre Regione aveva segnalato la necessità di adottare un utilizzo cautelativo delle risorse idriche in particolare invitando i gestori idroelettrici operanti in Lombardia (A2A, Enel, Edison) e agli enti regolatori dei laghi di adottare da subito ogni misura finalizzata alla massima riduzione delle erogazioni negli emissari fatte salve le necessità ambientali e di funzionamento delle centrali termoelettriche». —

U.D.A.

**IL DIBATTITO
POLITICO**Il consiglio
comunale
del 29
novembre
dello scorso
anno

Primo incontro con Fdi che chiede di avere più voce in capitolo sulle scelte strategiche e un peso maggiore nell'esecutivo, nelle prossime ore faccia a faccia con Forza Italia

Ceffa, partite le consultazioni

VIGEVANO - Primo giro, prime richieste. E l'impressione è che il quadro politico locale possa chiudersi non prima di conoscere il "destino" di Andrea Sala, attuale assessore della giunta Ceffa, che sta aspettando le mosse del governatore di Regione Lombardia Attilio Fontana: in caso di chiamata nell'esecutivo del Pirellone dell'assessore uscente Elena Lucchini, per Sala si spalancherebbero le porte dell'assise regionale, lasciando vuoto (anche se non esiste incompatibilità) lo scranno di assessore nella stanza dei bottoni ducale. E oltre al futuro di Sala, occorrerà attendere anche l'esito dell'udienza al Tar sul "caso dimissioni".

«Un incontro informale e interlocutorio». Venerdì il primo cittadino ha incontrato la delegazione di Fratelli d'Italia. Che chiede «una maggiore rilevanza, non tanto in termini di posti, ma come redistribuzione delle deleghe. E soprattutto - aggiunge il coordinatore Paolo Zorzoli Rossi - avere più voce in capitolo sulle scelte strategiche». Che si trincerava dietro al silenzio davanti all'ipotesi che il partito della Meloni possa rivendicare un ulteriore scranno in giunta, la carica di vice sindaco oppure la presidenza dell'assise.

«Non c'è fretta», cerca di tagliare corto il primo cittadino, Andrea Ceffa. «Io non ho fretta e nel contempo non vedo particolare agitazione tra gli alleati. Si tratta di cose che devono essere attentamente analizzate e ragionate». E sulle possibili richieste che potrebbero arrivare, Ceffa ribadisce che «con le regionali gli



Il sindaco Andrea Ceffa

equilibri si sono consolidati. Occorre, questo sì, procedere con una redistribuzione degli incarichi. Sui pesi vedremo...». Chi invece non vuole sentire parlare di redistribuzione delle poltrone è Forza Italia. «Le percentuali sulla quale è stata individuata la composizione della giunta - afferma il coordinatore cittadino, Alessandro Rubino - sono quelle delle amministrative del settembre del 2020». Come dire, non possiamo ad ogni

consultazione modificare gli assetti in base ad un singolo responso. «Incontreremo il sindaco in questi giorni. Cosa chiederemo? Più che altro ascolteremo. Da parte nostra - continua - non possiamo che ribadire la bontà dell'operato dell'amministrazione. E non vogliamo che questo percorso, anche alla luce dei progetti importanti che stanno per calare sulla città, possa in qualche modo essere interrotto».

Ma oltre alla giunta, occorre "rinforzare" anche la maggioranza che oggi si basa su un solo voto. «Al momento - interviene Massimo Boccalari, coordinatore di "Per Vigevano con Paragone" che conta su due consiglieri, gli ex leghisti Giulio Onori e Rimma Garifulina - non abbiamo ricevuto nessuna chiamata. In ogni caso sarebbe prematuro ogni confronto prima degli assetti regionali e soprattutto del verdetto del Tar».

VIGEVANO - L'ultima seduta di consiglio comunale è stata convocata a fine dicembre dell'anno scorso. Da allora in poi, silenzio radio, un po' per l'inizio della campagna elettorale e un po' per la situazione ballerina della mini-maggioranza, con un rimpasto in vista e nell'insieme una situazione politica da chiarire.

Un periodo però considerato troppo lungo dai gruppi di minoranza che infatti lunedì hanno chiesto ufficialmente la convocazione del consiglio, richiesta firmata da tutti e 12 i consiglieri (ma ne sarebbero bastati

Quasi due mesi senza consiglio comunale La minoranza chiede la convocazione

5) «secondo l'articolo 7 comma 6 del Regolamento del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari, con all'ordine del giorno tutte le interrogazioni, le mozioni e gli atti amministrativi depositati entro la data odierna». Oltre al consiglio comunale, i consiglieri di minoranza avevano già chiesto venisse convocata la commissione consiliare Urbanistica e rigene-

razione urbana per discutere di Pgt e altri progetti. Le riunioni sono già state fissate per oggi (giovedì 23) e per giovedì prossimo (2 marzo). «Abbiamo deciso di procedere noi con questa richiesta - dice il capogruppo Pd Alessio Bertucci - dopo aver già fatto convocare le due commissioni sul Pgt e sul supermercato di via Podgora. Sono due mesi

che li sostengono non fanno attività e discutono solo di poltrone e rimpasto di giunta, in attesa di conoscere il futuro dell'ex sindaco Sala. È ora di parlare dei temi che interessano davvero alla città». Sul tema interviene anche Edoardo Casati, a nome del circolo vigevanese di Rifondazione Comunista: «Il sindaco Ceffa, infatti, ha convocato l'ultima volta tutti i con-

siglieri dopo il terremoto causato dalla scomparsa del famoso documento riguardante le dimissioni di 13 consiglieri comunali, in data 28 dicembre 2022. Noi crediamo che il bene della città debba essere messo prima di qualsiasi altro giochino politico, sia della maggioranza sia della minoranza. Convocate il consiglio e dimostrate ai cittadini che esiste ancora, in questa città, una maggioranza seria e una minoranza che sia opposizione o se è necessario andare ad elezioni anticipate per garantire a Vigevano un governo degno di questo nome».

MANOVRE NEL CENTRODESTRA

Lucchini ha già iniziato la volata per una poltrona nel Fontana bis

La maggioranza di assessori andrà a Fratelli d'Italia. La leghista rientra anche nelle "quote rosa"

Fabrizio Merli / PAVIA

Nella pattuglia di pavesi eletti in Regione, la leghista Elena Lucchini è quella che guida la "fuga" verso il traguardo di un assessorato. Ieri è stata una giornata interlocutoria e chi segue le trattative milanesi dice che la formazione della nuova giunta Fontana andrà abbastanza per le lunghe. «Almeno sino al 10 marzo» è la previsione.

LE CARTE A FAVORE

Lucchini può contare su alcuni vantaggi. In primis è assessora regionale uscente alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità. Ha un buon rapporto con il segretario federale Matteo Salvini ed è donna, elemento da non trascurare se si considera che anche in giunta dovranno essere previste per legge quote rosa.

I neo eletti della Lega si sono incontrati in via Bellerio, lunedì scorso, alla presenza dello stesso Salvini, del governatore riconfermato Attilio Fontana e di Fabrizio Cecchetti, coordinatore della Lega in Lombardia. Nell'incontro non si è parlato della squadra che affiancherà Fontana, ma dei dossier più urgenti più affrontare; tra i primi compare il taglio alle liste d'attesa per la sanità pubblica. Secondo i pronostici, al Carroccio dovrebbero toccare 5 poltrone, con Fontana che preme per avere nuovamente Guido Bertolaso al welfare e Salvini che sta riflettendo sull'opportunità di riservare uno dei quattro posti disponibili a un "tecnico".

L'eventuale delega a Elena Lucchini sposterebbe definitivamente il baricentro della Lega pavese in Oltrepo, dove il suo compagno Giovanni Palli, presidente della Provincia, è anche sindaco di Varzi e presi-



Elena Lucchini sul palco con Salvini a Voghera. A destra, dall'alto in senso orario, il presidente Fontana, Cantoni, Mangiarotti e Invernizzi



Forza Italia punta a confermare Invernizzi a capo di una commissione

dente della comunità montana. D'altronde il voto del 12 e 13 febbraio ha visto calare nettamente le "azioni" dell'euro-parlamentare Angelo Ciocca, che sino a ora aveva fatto il controcanto all'interno del Carroccio ma che, dopo lo schieramento con il Comitato Nord di Umberto Bossi, ha visto il fedele Roberto Mura, consigliere regionale uscente, tagliato fuori dalle candidatu-

re. Nella pattuglia degli eletti pavesi c'è anche Alessandro Cantoni, assessore comunale uscente. Ovviamente il colpo grosso alle ultime regionali lo ha piazzato Fratelli d'Italia. Il territorio pavese ha portato in Consiglio regionale Claudio Mangiarotti, sindaco di Volpara e coordinatore provinciale del partito. Ai meloniani dovrebbero andare tra i sette e gli otto dei sedici assessorati disponibili. I posti, dunque, sono molti, ma altrettanto numerosi sono i pretendenti. Mangiarotti è stato il secondo candidato più votato in provincia, dopo Elena Lucchini, ma in Fratelli d'Italia, a Pavia, chi ha un rapporto privilegiato con

Daniela Santanchè e Ignazio La Russa è la deputata, consigliera comunale e segretaria cittadina Paola Chiesa.

FORZA ITALIA SPERA

Agli azzurri, che nelle urne hanno tenuto rispetto alle politiche del 25 settembre, dovrebbero andare due o tre assessorati. C'è un piccolo spiraglio anche per Ruggero Invernizzi, che ha comunque completato la legislatura da consigliere regionale e da presidente della commissione Agricoltura. I vertici di Forza Italia, comunque, dovrebbero incontrarsi entro la fine di questa settimana. —

F. MERLI/AGENZIA PAVIA

IL PRESIDENTE FONTANA

«Nel fine settimana al via gli incontri per l'esecutivo»

Ieri il presidente Attilio Fontana ha dichiarato: «Non ho ancora iniziato ad affrontare i problemi legati alla composizione della giunta. In questo fine settimana sono previsti uno o più incontri secondo la necessità. Io sono convinto che l'accordo si troverà e io cercherò di fare in modo che l'accordo si trovi nel modo migliore possibile».

LA PROCEDURA

Prima seduta del Consiglio entro la fine di marzo

MILANO

Per avviare le procedure di insediamento della nuova legislatura, la 12esima, bisognerà attendere la proclamazione degli eletti (presidente e consiglieri regionali), che potrebbe avvenire da parte dell'ufficio centrale regionale costituito presso la Corte d'Appello tra il 6 e il 16 marzo (in occasione delle precedenti elezioni la proclamazione è sempre avvenuta almeno 20 giorni dopo il voto). Entro i tre giorni successivi alla proclamazione, il presidente Attilio Fontana dovrà comunicare la composizione della giunta regionale. Non prima di 10 giorni e non oltre 15 giorni dall'indicativamente tra il 16 e il 31 marzo, si dovrà tenere la prima seduta del Consiglio regionale che sarà presieduta all'inizio dal consigliere più anziano di età. Prima di questa seduta tutti i consiglieri dovranno comunicare il gruppo consiliare del quale intendono fare parte.

Durante la prima seduta saranno eletti il Presidente del Consiglio regionale e i componenti dell'ufficio di presidenza (due vice presidenti, uno di maggioranza e uno di minoranza, e due consiglieri segretari, espresso anch'essi della maggioranza e della minoranza).

La seconda seduta si terrà, invece, entro 15 giorni dalla nomina della giunta regionale, quindi indicativamente tra il 24 marzo e il 4 aprile. In questa occasione il presidente Fontana presenterà all'aula la composizione della giunta (al massimo potranno essere nominati 16 asses-

sori e 4 sottosegretari) e il programma di governo per i prossimi cinque anni. —